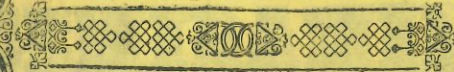
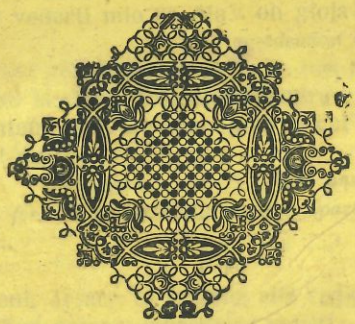


1838



I. R. Teatro alla Scala



SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3507
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



Atto I. alla Scala P. R. C.



SEMIRAMIDE

Melodramma Tragico

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 3507
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



SEMIRAMIDE

Melodramma Tragico

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

nell' S. R. Teatro alla Scala

Nel Carnevale del 1845.



Milano

PER GASPARE TRUFFI

MDCCCXLV



PERSONAGGI

ATTORI

SEMIRAMIDE, regina di

Babilonia

sig.^a MICHEL TERESA

ARSACE, comandante le

armate

sig. ANGRI ELENA

ASSUR, principe del san-

gue di Belo

sig. ALIZARD ADOLFO

IDRENO, re dell' Indo

sig. BIACCHI LORENZO

AZEMA, principessa del san-

gue di Belo

sig.^a GANDAGLIA AMALIA

OROE, capo dei Magi

sig. SELVA ANTONIO

MITRANE, capitano delle

guardie reali

sig. MARCONI NAPOLEONE

ARBATE

sig. N. N.

L' Ombra di Nino

CORI

Satrapa - Magi - Babilonesi - Principesse.

Comparsa - Guardie reali

Ministri del tempio - Indiani - Sciti - Egiziani

Popolo babilonese - Schiavi.

L' Azione è in Babilonia.

Musica del Maestro sig. GIOACHINO ROSSINI.

Cav. della Legion d'onore.

Il vircolato si ommette.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Tempio di Belo.

OROE *nel santuario ai piedi del simulacro di Belo.*

Ministri che prostrati e chini adorano.

OROE **S**i... gran Nume, t' intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro,

E l'istante tremendo

Della giustizia, di vendetta attendo. *(s'alza e seco*

Or dell'Assiria ai popoli accorrenti, *i Ministri)*

Alle straniere genti, ai prenci, ai regi

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite, *(i Ministri*

apriranno le due gran porte laterali)

E voi d'intorno a me tutti v' unite.

SCENA II.

OROE, *Babilonesi e Stranieri d'ambi i sessi con offerte,*
poi IDRENO, indi ASSUR.

CORO
Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori

All' aure eccheggino in sì bel dì:
 È sacro a Belo un sì gran dì.
 Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
 Dal Tigri indomito, dall' orbe intero,
 Venite, o popoli, in sì bel dì:
 È sacro a Belo questo gran dì.
 In tanta gloria vorrà dal cielo
 Fra noi propizio discender Belo,
 Lieta l' Assiria render così. *(entrano gl' Indiani recando incensi ed offerte, poi Idr. appressandosi al*
 IDR. Là dal Gange a te primiero *Nume)*
 Reco omaggi, o Dio possente:
 Or sorridi tu clemente
 Ai bei voti del mio cor.
 E mercede trovi omai
 Un costante e vivo amor.
 CORO In tal dì l' Assiria omai
 Vegga al trono un successor. *(guardie che accompagnano Assur seguito da Babilonesi, che recheranno of-*
 ASS. Sì, sperate, sì, esultate: *ferite)*
 Cangerà d' Assiria il fato:
 Questo giorno desiato,
 D' alti eventi il dì sarà.
 Al suo trono un successore
 La regina sceglierà.
 La mia fede, il mio valore
 Obbliare non vorrà.
 IDR. E tu aspiri?
 OROE *(grave)* E tu pretendi?
 ASS. Di regnar di Nino al trono
 OROE Tu!... *(che orror!)*
 ASS. Sai pur ch' io sono ...
 OROE So chi è Assur... sì, tutto io so. *(marcato)*
 a 3 *(A quei detti, a quell' aspetto*
 Fremer sento il cuor nel petto,
 Celo a stento il mio furor.)
 terror.)

CORO Ma di plausi clamor giulivo eccheggia,
 Di lieti suon fragor già là festeggia:
 Qual Dea nel suo fulgor già s' avvicina...
 Ah! vien dei nostri cor, bella regina.

SCENA III.

Guardie, che precedono SEMIRAMIDE con AZEMA e MITRANE.

CORO Ah! ti vediamo ancor! resa ci sei!
 A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
 Alfin lo sguardo, il cor lasciamo in te...
 Conosci il nostro amor, la nostra fe.
 In lei, clementi Dei, serbate ognor
 D' Assiria lo splendor, il nostro amor.
 OROE, ASSUR, IDRENO, AZEMA e CORO
 Di tanti regi e popoli
 Che miri a te d' intorno,
 Fra voti atteso e palpiti,
 Ecco, o regina, il dì.
 SEM. *(Fra tanti regi e popoli,*
 De' Numi nel soggiorno,
 E perchè tremi e palpiti,
 Misero cor, così?)
 ASS. Regina, all' ara, e giura
 Ch' oggi all' Assiria omai
 Fra noi tu sceglierai
 Di Nino il successor.
 SEM. Ebben... *(s' avvanza all' ara ed osserva intorno)*
 ASS. IDR. CORO A che t' arresti?
 SEM. *(Egli non v' è!)* *(come sopra)*
 ASS. IDR. CORO Che attendi?
 SEM. Di Nino... *(lampo)* Oh cieli! *(atterrita)*
 OROE Sospendi. *(tuono)*
 Mira. *(si spegne il fuoco sacro dell' ara)*
 TUTTI Che fia? che orror! *(confusione)*
 Ah! già il sacro foco è spento:

ATTO

Tuona irato il ciel, s' oscura!
Trema il tempio! infausto evento
Qual minaccia a noi sciagura!
L' alma agghiaccia di spavento ...
Ah! di noi che mai sarà?

SEM. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, placato
Ancor non è con ... Babilonia?

OROE (*fissando Sem. ed Ass.*) Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe ascose
Ed impunito.

IDR. Qual tremendo arcano!

SEM. (Ciel!)

ASS. (Quale sguardo!)

SEM. (*incerto*) Ma dunque?...

OROE (*marcato*) Lontano

Forse non è l'istante

Di vendetta, di pace.

SEM. (Oh ritornasse Arsace!)

ASS. E al trono il successor?

OROE Sarà nomato.

ASS. E quando?

OROE In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

SEM. (Io ne tremo).

IDR. Regina, tu conosci

I dolci affetti miei.

ASS. Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,

Regina, rammentar...

SEM. Tutto rammento,

Si... tutto, Assur. V'attendo,

Prenci, alla reggia. - Il sospirato messo

Coll' oracolo sacro, Oroe, m'invia -

E intanto a' voti miei

Propizj implora in sì gran di gli Dei. (*partono tutti*)

PRIMO

SCENA IV.

OROE.

Gli Dei son giusti - Io tremo
Pel suo destino, e la compiango, e gemo.

(*entra nel tempio*)

SCENA V.

ARSACE, e due schiavi che recano una cassetta chiusa.

ARS. Eccomi alfine in Babilonia - È questo
Di Belo il tempio - Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! - Quale nel seno,
A me guerrier nudrito
Fra l'orror delle pugne, or si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto? -
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m'invia: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.

Ah! quel giorno ognor rammento

Di mia gloria e di contento,

Che fra barbari potei

Vita e onore a lei serbar.

L'involava in queste braccia

Al suo vile rapitore;

Io sentia contro il mio core

Il suo core palpitare.

Schiuse il ciglio, mi guardò...

Mi sorrise... sospirò...

Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest' anima avvampò ...
Il ciel per me s' aprì,
Amore m' animò ...
D' Azema e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA IV.

OROE ed ARSACE.

OROE Io t' attendeva, Arsace.

ARS. (*per prostrarsi*) A' piedi tuoi ...

OROE Sorgi, vieni al mio sen. (*abbracciandolo*)

ARS. Del padre mio

L' estremo cenno a te mi guida.

OROE Un Dio,

Cui sei caro, che regge il tuo destino,

A me ti trasse.

ARS. Questi preziosi (*presentandogli la cas-*

Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi... *setta*)

OROE Oh! sì, porgili. - Alfine

Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi

Del più grande dei regi - ecco il tremendo

Foglio di morte. - Il regio serto è questo ...

Adoralo - ecco il brando (*marcato*)

Che lo dee vendicar: brando temuto

Che domò l' Asia, e soggiogò l' Egitto ...

Inutil' arme contro il tradimento,

Contro il veleno -

ARS. Giusto Ciel! - che sento! -

E come? - e forse?

OROE Arcano è ancor.

ARS. Ma Nino?

OROE Morì tradito

ARS. E chi?

OROE (*osservando*) Nel tempio, a noi

S' appressa alcun. - È Assur - oh mostro! Un Dio

(*marcato*)

Qui inyan non ti guidò - Qui torna: addio.

(*parte: due Ministri portano seco la cassella*)

SCENA VII.

ARSACE, *indi* ASSUR: *seguito con esso che rimane dietro.*

ARS. Quali accenti! - e che mai

Deggio pensar? - e questo

Assur ch' io già detesto?...

ASS. È dunque vero? - Audace!

Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARS. (Quale orgoglio!)

ASS. Rispondi. - A che lasciasti

Il campo a te fidato? - e che ti guida

Dal Caucaso all' Eufrate?

ARS. Della mia...

E tua regina un cenno - ed il mio core.

ASS. Il tuo core? oseresti

Chiedere a Semiramide?...

ARS. Mercede

In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.

ASS. Superbo! - intendo: - ardisci

Azema amar?

ARS. L' adoro.

ASS. Ma non sai tu che Azema

È figlia de' tuoi re? che a Ninia sposa

Destinata nascendo...

ARS. So che Nina morì, so che di Nino

Eguale, miserando fu il destino:

So che Azema salvai da fato estremo:

Non conosco, non temo

Rivale che contrasta

Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.

Bella imago degli Dei

Solo Azema adoro in lei;

E più caro a me d' un soglio

È l' impero del suo cor.

Ass. Dall' Assiria a' semidei

Aspirar sol lice a lei:

D' uno Scita il folle orgoglio

Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede

Ad assiro semidio.

Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede;

Chi son io rammenta omai:

Amo Azema...

Ars. Tu? - non sai,

Non conosci cosa è amor?

Ars. (a 2) D' un tenero amore,

Costante, verace,

Quel fiero tuo core

Capace non è.

I dolci suoi moti

Ignoti a te sono,

Non ami che il trono

Ch' è tutto per te.

Il core d' Azema

È tutto per me.

Ass. Se m' arde furore

Contr' anima audace,

Di freno il mio core

Capace non è.

Gli arditi tuoi voti

Già noti mi sono,

Ma invano a quel trono

Tu aspiri con me.

Rinunzia ad Azema,

O trema per te.

Ars. Io tremar di te? - m' avvio

Alla reggia, all'idol mio.

Ass. Là il poter d' Assur vedrai,

In tal di forse tuo re.

Ars. Regnar un di potrai,

Ma giammai sarai mio re.

Ass. La mia sposa Azema...

Ars. Azema...

Mi giurò... mi serba fè.

a 2

Va, superbo, in quella reggia

Al trionfo io già m'appresto.

Sì, per me fia giorno questo

Di contenti e di splendor.

Ma tremendo ma funesto

A te giorno di rossor.

(partono)

SCENA VIII.

Atrio della reggia.

SEMIRAMIDE preceduta dalle principesse.

Coro

Serena i vaghi rai,

La pena sgombra omai,

Arsace ritornò,

Qui a te verrà...

Schiudi a letizia il cor.

Già tutto al suo ritorno

D' intorno s' animò:

Più dolci spiran l'aure

D' amor la voluttà...

Quest' ombre chete spargono

La calma dell' amor...

Arsace ritornò,

Qui a te verrà...

Qui tutto spirerà

SEM.

La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.
Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà.
Quest' alma che sinor
Gemè, tremò, languì...
Oh come respirò!
Ogni mio duol spari.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.
Arsace ritornò,
Qui a me verrà.

Coro

La calma a questo cor
Arsace renderà:
Arsace ritornò,
Qui a te verrà
Qui tutto spirerà

SEM.

La calma dell' amor,
La pura voluttà.
Dolce pensiero
Di quell' istante,
A te sorride
L' amante - cor.
Come più caro
Dopo il tormento
È il bel momento
Di pace e amor.

(il Coro ripete)

Nè viene ancor! Ma chi vegg' io? Mitrane!
E che rechi?

SCENA IX.

MITRANE con papiro, e della.

MIT. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno. Oroe t' invia
Il sospirato oracolo.

SEM. (incerta)

Qual fia?

La mano, il cor mi tremano... E se mai...
E se quell' ombra... e se novelli orrori...
E il ciel... Da tant' angustia escasi omai.
» Cesseran le tue pene, (spiega il papiro, e legge)
» Ritroverai la pace
» Al ritorno d' Arsace, a nuovo imene.
Grazie: v' adoro, o Dei, clementi Dei,
E voi dunque approvate i voti miei?

(partono)

SCENA X.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono
a destra. Alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del
re Nino.

*Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi
i Satrapi col loro seguito, OROE coi Magi e Ministri,
che portano un' ara. Indi IDRENO, ASSUR, ARSACE col
proprio corteggio: al fine SEMIRAMIDE, AZEMA, MITRANE
e Dame. La marcia è alternata dal seguente*

Coro

Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera;
Di tua speme sorse il di:
Oggi avrà l' Assiria un re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore;
Torneran di Belo i di,
Tu sarai de' fiumi il re.

CORO DI MAGI

E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno

Sia felice il nostro re. *(durante il Coro, Semi-ramide salirà in trono: al di lei fianco e sui gradini Azema, Assur, Arsace ed Idreno: Oroe nel mezzo)*

SEM. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: e già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il libico Giove. Io vi scelsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia.

Giuri ognuno ai sommi Dei
D'obbedire ai cenni miei:
A quel re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

ASSUR, ARSACE, AZEMA, IDRENO, OROE e CORO

Giuro ai Numi, a te, regina,
D'obbedire ai cenni tuoi:
A quel re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L'alto eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi re... sia pur mio sposo..

ASSUR, IDRENO, OROE, ARSACE ed AZEMA

Sposo!... (oh cielo!...)

SEM. E quest'eroe,
A voi caro, al cielo, a me..
Questo sposo, questo re...

ARS. Adoratelo... in Arsace *(sorpresa, gioia e fremito relativo)*
Io?...

ASS. e IDR. Che intendo!

CORO *(esultante)* Viva Arsace!

OROE *(Quale orror!...)*

ASS. *(Oh furor!)*

AZ. e ARS. *(Oh colpo orrendo!)*

CORO Viva Arsace il nostro re!

ASS. E così tradir tu puoi *(a Sem.)*

La mia speme, i dritti miei?

Su noi dunque, eterni Dei! *(ai Satrapi)*

Uno Scita regnerà?

E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno... *(a Sem.)*

SEM. Taci, e trema,

IDR. Se in tal dì tu sei felice, *(a Sem.)*

Se mercè sperar mi lice,

Deh! tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

SEM. Sì, l'avrai.

ARS. *(non contenendosi)* Tu Azema!... (ed io!...)

Ma... regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

SEM. Tutto merti - andiam - Ci unisci,

Oroe, tu... *(s' avanzano i Ministri coll'ara)*

OROE *(marcato)* Regina!...

SEM. *(segnando Ars.)* Assiri,

Nino e il figlio in lui vi rendo...

(tuono sotterraneo e fulmine)

Ah! che avviene? Dei! che intendo?

Qual segnal rinnova il cielo!... *(da sé)*

E di sdegno?... è di favor?...

TUTTI

Qual mesto gemito

Da quella tomba...

Qual grido funebre

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor.

Il sangue gelasi
 Di vena in vena :
 Atroce palpito
 M' opprime l' anima :
 Respiro appena
 Nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano... *(colpo forte e cupo)*
 Gli Dei che vogliono ? *dalla tomba)*

TUTTI La tomba scuotesi... *(terrore universale :
 tutti si rivolgono alla tomba che s' apre)*
 Ah ! della morte
 Destra invisibile
 Schiude le porte.

SEM. (E chi ? oh destino !
 Egli ! lo sposo !) *(si presenta sulla porta
 l' ombra di Nino)*

TUTTI L' ombra di Nino ! *(si prostrano)*

SEM. Ove m' ascondo ?

ASS. Guardar non l' oso.

TUTTI Oh quale orror !
 Il sangue gelasi *(come sopra)*
(l' Ombra s' avvanza sul vestibolo)

SEM. D' un semidio che adoro *(agitata)*

ASS. Chi ti guidò dall'Erebo, *(con fremito mal frenato)*
 Terribil ombra, a noi ?

IDR. Dal labbro formidabile
 Palesa i cenni tuoi.

SEM. Parla... a punir venisti?... *(ansiosa e con terrore)*
 Venisti a perdonar ?...
 Pronunzia omai : se Arsace...

OMB. Arsace, regnerai...
 Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
 Ardito scendi nella tomba mia:
 Vittima offrir al cener mio dovrai:
 Ascolta del pontefice il consiglio:
 Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

ARS. T' obbedirò. Securo *(deciso)*
 Là scenderò, tel giuro ..
 Ma qual sarà la vittima,
 Che a te svenar dovrò ?
 Tu taci ?... fremiti ?
 Ei tace ... fremiti.

TUTTI

ASS. SEM. *(Oh cielo !)*

ASS. E già ci lasci ?...

TUTTI Ei s' allontana.

ASS. SEM. *(Io tremo !)*

SEM. Ombra del mio consorte,
 Il pianto mio tu vedi ...
 Deh !... lascia che a' tuoi piedi ...
 Là, in quella tomba ...

OMB. Arrestati !
 Rispetta le mie ceneri :
 Allor che i Dei lo vogliono ,
 Allor ti chiamerò. *(rientra : la porta si chiude)*
 Che orror?..

TUTTI

SEM. Io moro. *(si abbandona ad Aze.)*

TUTTI

Ah ! sconvolta nell'ordine eterno
 È natura in sì orribile giorno...
 Nume irato dischiude l' averno ...
 Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...
 Minacciosa erra morte d' intorno,
 L' alme ingombra d' angosce, d' orror.
 Atro evento ! prodigio tremendo
 Tutto annunzia de' Numi il furor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio.

MITRANE, guardie reali ed ARBATE.

MIT. Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi, i tuoi più fidi;
D'Assur veglia sull'orme: render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE e MITRANE; Damigelle indietro.

SEM. Ebben, Mitrane,

L'indegno Assur...

MIT. Fremendo

Il tuo comando intese; e nol vedrai

La reggia abbandonar.

SEM. Tremi... Io saprei...

MIT. Eccolo. (si ritira colle Damigelle)

SEM. Io fremo.

SCENA III.

SEMIRAMIDE e ASSUR.

SEM. (severa) Assur, i cenni miei

Fur sacri, irrevocabili...

Ass. (marcato) E sinora,

Regina, io li adorai:

Di me il più fido non avesti... il sai.

Ed altra alle mie cure, alla mia fede

Sperai da Semiramide mercede...

E me ne lusingavi in que' momenti...

ATTO SECONDO

21

SEM. Oh tu, che mai ricordi! e non paventi?

(con fremito)

Tu la vedesti pur... udisti l'ombra

Irritata di Nino... a noi d'intorno

Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...

Tu, che al tuo re nel seno (a mezza voce, e con

Morte versasti? fiero rimprovero)

Ass. (amaramente) E chi apprestò il veleno? (marcato)

Di morte il nappo a me chi porse?...

SEM.

Oh! taci,

Perfido! L'arti tue vili e fallaci

Me seduceano incauta. Me di Nino

Dal talamo, dal soglio

Già scacciata pingevi...

Ass. E a chi allor promettevi (con marcato rimprovero)

Quel talamo, quel soglio?

SEM. A me restava allora

Un figlio... dolce mia speranza ancora:

Egli perì. (fissando Ass.)

Ass. S'egli vivesse, il soglio

Non premeresti or forse più.

SEM. Felice

Al figlio mio del mondo

L'impero io cederei.

Ma quel figlio perdei, misera! e forse

La stessa man che uccise il genitore... (fissandolo

come sopra)

Ass. Ma tu regni...

(deciso)

SEM.

E tu vivi? - Oh quale orrore!

Se la vita ancor t'è cara, (fiera e dignitosa)

Va, t'invola a' sguardi miei:

Io l'aspetto non saprei,

Più soffrir di un traditor.

Ass. Pensa almen, regina, in pria (con ferezza)

Chi me spinse al tradimento:

Che d'Assur potria un accento

Involarti e soglio e onor.

SEM. Dèi tremarne: pria cadresti.
 ASS. Solo, forse, non cadrei.
 SEM. Meco è Arsace: degli Dei
 Ei mi salva col favor.
 ASS. Il favor, tu, degli Dei? *(affatto marcato)*
 Scendi... e trema... nel tuo cor.

Quella ricordati
 Notte di morte,
 L'ombra terribile
 Del tuo consorte,
 Che minaccioso,
 Infra le tenebre,
 Il tuo riposo
 Funesta ognor.
 I tuoi spaventì,
 I tuoi tormenti,
 Le angosce, i palpiti,
 Leggier supplizio
 Sono al colpevole
 Tuo ingrato cor.

SEM. Notte terribile!
 Notte di morte!
 Tre lustri corsero,
 E del consorte
 L'ombra sdegnosa,
 Infra le tenebre,
 L'indegna sposa
 Minaccia ognor.
 I miei spaventì...
 I miei tormenti,
 Le angosce, i palpiti,
 A tuo supplizio
 Gli Dei rivolgano,
 Perfido cor.

Ma, implacabile di Nino *(riavendosi)*
 Non è l'ombra, nè il destino:
 È da lor protetto Arsace:
 Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
 Che di Nino l'ombra aspetta:
 Alla giusta sua vendetta
 Da me forse pria l'avrà.
 SEM. In Arsace adora intanto
 Il tuo re...

Ass. Ma Arsace... *(fierissimo)*

SEM. *(lieta musica nella reggia)* Senti!

Questa gioia!... que' concetti!...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un astro ancor per te.

SEM. a 2 Ass.

La forza primiera	La sorte più fiera
Ripiglia il mio core:	Già sfida il mio core:
Regina e guerriera	Regina e guerriera
Punirti saprò.	Temerti non so.
L'istante s'affretta	Si compia, s'affretti
Felice, bramato:	L'acerbo mio fato:
Tu, trema, spietato,	Ma pria vendicato
Cader ti vedrò.	Almeno cadrò. <i>(partono)</i>

SCENA IV.

Interno del Santuario.

Magi; OROE precede ARSACE.

Coro In questo agosto
 Soggiorno, arcano,
 Inaccessibile
 All' uom profano,
 Sacro all' oracolo
 D'un' invisibile,
 D'una terribile
 Divinità.

OROE e CORO Inoltra intrepido,
 Arsace, il piè.

L' alma t' accendano

Ardire e fè.

È la grand' ora

Gianta per te.

Sommesso adora

La volontà

D' un' invisibile,

D' una terribile ,

Ma a te propizia ,

Divinità.

ARS. Ebben, compiasi omai , qualunque sia ,

La volontà del ciel , la sorte mia :

Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L' alma prepara a orrendo

Colpo inatteso.

ARS. E che ?

OROE Magi, recate

(tre Magi recano il serto , la spada , il foglio)

Quel serto , quell' acciario... (con fremito)

E quel foglio - Ti prostra - Il serto augusto

Io ti cingo di Nino.

ARS. Come ! che fai ? Ninia vive ? vicino

A comparire... ed io ,

Che servirlo giurai ,

Lo tradirei così ?

OROE Si squarci omai

Il tenebroso vel : Ninia tu sei.

(si prostrano)

ARS. Io ? - Che dicesti ? oh Dei !

(colpito)

OROE Fradate ti salvò. L' estinto Arsace

Te ognuno credè.

ARS. Nino dunque ?...

OROE È tuo padre.

ARS. Semiramide ?...

OROE Fremi. - Ella è tua madre,

L' empia !

ARS. È mia madre, e tu... perdona... e come

Impia chiamarla ardisci ? (con impeto)

OROE Leggi , ed inorridisci.

(gli porge il foglio)

Gli empì conosci omai...

(con gravità)

E il tuo dover.

ARS.

Ah tu gelar mi fai !

(legge)

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojo... avvelenato -

» Salva da egual periglio

» Ninia, il mio dolce figlio...

» Ch'ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditore...

» La mia perfida sposa. »

Oh quale orrore !

(s' abbandona fra le braccia d'Oroe)

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno :

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto , il mio dolor.

A quest' anima smarrita

Porgi tu conforto , aita :

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

OR., CORO Su, ti scuoti : rammenta chi sei :

Servi al cielo ; al tuo padre obbedisci :

Il suo acciario tremendo brandisci :

(gli presenta la spada di Nino)

Egli chiede al suo figlio vendetta :

Egli t'arma, alla tomba t'aspetta :

Va , t' affretta a ferire , a punir.

ARS. Si, vendetta ! (deciso) - Porgi omai. - (prende la

Sacro acciar del genitore , spada)

Tu ridesti il mio valore ;

Già di me maggior mi sento :

Sì, del ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

OR., CORO Pera Assur.

ARS. Sì, l' empio cada.

OR., CORO Semiramide...

ARS.

Ah! - è mia madre. *(sospira)*

Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

CORO e OROE Al gran cimento

T' affretta ardito:

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà:

Teco l'Assiria

Respirerà.

ARS.

Sì, vendicato

Il genitore,

A lui svenato

Il traditore,

Pace quest' anima

Sperar potrà.

Ai dolci palpiti

Di gioia e amore,

Felice il core

Ritournerà.

(partono)

SCENA V.

Atrio.

AZEMA e MITRANE, indi IDRENO.

MIT. Calmati, principessa.

AZE. Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane.

MIT. Io ti compiangio,

E sola tu non sei

La misera in tal dì.

AZE.

Tutto perdei:

Lo sappia Semiramide. - Tiranna,

Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:

Era Arsace il mio ben, l' idolo mio...

IDR. Arsace! giusto ciel! che intendo, ed io...

E tu, ingrata, e tu puoi

A lui serbare ancora gli affetti tuoi?

Sposo, il sai pure, Arsace

Or fia di Semiramide.

AZE.

Ma stretto

Il nodo ancor non è.

IDR.

Ma la regina

Sposa a me ti destina.

AZE. Obbedirò al suo cenno.

IDR.

E la tua mano?...

AZE La mano avrai, se la mia man tu brami.

IDR. Io bramo, imploro sol, cara che m' ami.

Mentre il cuor lieto e felice

Inni innalza al ciel sì cari,

E gli istanti mi predice

Meno crudi, meno amari;

Deh! sicura - in queste mura

Vieni, Azema, a questo cor.

Tu sospiri!

Qual momento!

Freno a stento

Il mio furor.

Non altro che Azema

Ai Numi richiede

Per giusta mercede

Chi tanto soffri

Ingrata poi tanto

Non credo la sorte:

Piuttosto la morte

Che viver così.

SCENA VI.

SEMIRAMIDE e ARSACE.

SEM. No, non ti lascio. Invano

Cerchi fuggirmi, ingrato!...

E perchè?... e in tal momento...

- ARS. (*confuso incerto*) Ah!.. tu non sai...
 SEM. Con gioia io veggo omai (*osservandolo*)
 Quel serto che ti cinse
 L' ispirato pontefice. Ti mostra
 All' esultante popolo; ti miri,
 E frema Assur...
 ARS. (*con impeto*) Assur! ah! l' empio spiri:
 Si lavi nel reo sangue
 Il parricidio orrendo,
 E si vendichi Nino.
 SEM. (*colpita*) Oh Ciel, che intendo!
 Nino!... Che parli tu?...
 ARS. (*vorrebbe parlare*) Nino!... Ah! non posso.
 SEM. Quel tremendo prodigio,
 Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta?
 Calmati, sposo mio...
 ARS. (*con fuoco e fremito*) Taci: t' arresta...
 Fuggi, non l' odi? Il ciel freme. Non vedi
 Un Nume minaccioso
 Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne.
 Salvati.
 SEM. Quai trasporti!... quale accento!...
 ARS. Non più: lasciami...
 SEM. Ch' io
 Ti lasci? - ora! - Deh?... Arsace...
 (*prendendolo per la mano e arrestandolo con passione*)
 ARS. Oh padre mio!...
 (*cava il foglio, e lo porta al core, alla bocca*)
 SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
 Che fissi con orror?...
 ARS. E orror n' avresti
 Se tu sapessi mai...
 SEM. Da chi l' avesti?...
 ARS. Dai Numi.
 SEM. Chi lo scrisse?
 ARS. Spirante il padre mio.
 SEM. Porgilo.
 ARS. Trema.

- SEM. Obbedisci: lo voglio.
 ARS. Ebben... misera!... leggi - Ah! sia quel foglio
 Il sol castigo almen, pietosi Dei,
 Che riserbate a lei. (*le porge il foglio*)
 SEM. (*lascia cadere il foglio*) Che penetrar! -
 Tu!... quale orror! (*si copre colla mano la faccia*)
 ARS. (*oppresso*) Tutto è palese omai.
 (*breve silenzio: Semiramide rinviene in sè stessa, e con*)
 SEM. Ebben... a te, ferisci: fermezza e affanno)
 Compil voler d' un Dio:
 Spegni nel sangue mio
 Un esecrato amor.
 La madre rea punisci,
 Vendica il genitor.
 ARS. Tutto su me gli Dei
 Sfoghino in pria lo sdegno:
 Mai barbaro a tal segno
 Sarà d' un figlio il cor.
 In odio al ciel tu sei...
 Ma sei mia madre ognor.
 M'odia... lo merto.
 SEM.
 ARS. Calmati...
 SEM. Io già m' abborro - Svenami,
 Figlio di Nino!... (*con fremito*)
 ARS. Misera!
 Ah! tu mi strappi l' anima:
 Ti calma per pietà.
 SEM. Piangi? - la tua bell' anima
 Ha ancor di me pietà (*guardandolo come im-*
plorando perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia)
 a 2
 Giorno d' orrore... E dolce al misero
 E di contento! Che oppresso geme,
 Nelle tue braccia, Il duol dividere,
 In tal momento, Piangere insieme,
 Scorda il mio core In cor sensibile
 Tutto il rigore Trovar pietà.
 Di sua terribile - fatalità.

ARS. Madre, addio.
 SEM. T'arresta, oh Dio!
 Senti... e dove?
 ARS. Al mio destino...
 Alla tomba, al padre, a Nino...
 SEM. Ei vuol sangue.
 ARS. E sangue avrà...
 SEM. E qual sangue... (marcata)
 a 2
 ARS. Tu serena intanto il ciglio,
 Calma, o madre, il tuo terror.
 Or che il ciel ti rende il figlio
 Dèi sperar nel suo favor:
 Vo' a implorar per te perdono,
 A punire un traditor.
 SEM. Ah! non so di qual periglio
 Fier presagio agghiaccia il cor.
 Or che a me rendesti il figlio,
 Ciel, lo salvi il tuo favor!
 Ah! sperar non so perdono,
 Troppo giusto è il suo furor.
 Dal terribile cimento
 A me riedi
 ARS. Sì, m'attendi vincitor.

SCENA VII.

Parte remota attigua al mausoleo di Nino.

ASSUR

Il dì già cade. - Ah! sia
 L'ultimo per Arsace. -
 Pera omai quell'audace:
 Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba
 Ove Nino da me... da lei già spinto...
 E se là!... se quell'ombra!... vil terrore!...
 Io... (varie voci di dentro)

Voci Assur!..
 ASS. Qual rumore!..
 Voci Assur!..
 ASS. Quai voci!..
 VARJ SATRAPI (escendo) Assur!..

SCENA VIII.

SATRAPI ed ASSUR.

ASS. Eccomi. - Ebbene!... E che recate
 Agitati così? - Che fu? - parlate.
 CORO Ah! - la sorte ci tradì..
 Più vendetta, omai speme non c'è:
 Non v'è soglio più per te.
 ASS. Più vendetta? - più soglio? - e perchè?
 CORO Oroe dal tempio esci..
 Al popolo, ai guerrier
 Da noi mossi a furor - si presentò.
 Nino, il ciel parlare ei fe'..
 Quel vil popolo atterrì..
 Il tuo nome desta orror..
 Sull'Assiria al nuovo dì..
 Uno Scita regnerà!..
 Ah! la sorte ci tradì:
 Più vendetta omai non c'è..
 Non v'è soglio più per te.
 ASS. Sì - vi sarà vendetta. - Io vivo ancora:
 Io solo basto. - Per ignota via,
 Di Nino nella tomba
 Là si discende... Io solo
 L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
 Tremate, Arsace... Ah! - Che miro? (s'avvia alla
 tomba, e s'arresta ad un tratto come colpito da un og-
 getto terribile)
 Su quella soglia!... e che!... folle! - deliro?
 (s'avvanza e con raccapriccio)
 Qual mano!... man di ferro mi respinge..

E chi? desso! o qual sguardi un brando ei stringe;
S'avventa a me - fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta...
Lasciami. Il crin m'afferra -
D'un piè sfonda la terra. -
L'abisso!... ei me l'addita...
Ei mi vi spinge!.. Ah no... Ciel! - nè poss'io
Da lui fuggir!... Come salvarmi? - Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell'acciaro già sento nel petto...

Quell'abisso mi colma d'orror.

Alla pace dell'ombre ritorna...

Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro E che avvenne? - a chi parla?.. ei delira.

(sottovoce osservandolo)

Geme... smania.. affannoso sospira...

Che mai turba, atterrisce quel cor!

Ah! signore. Assur... *(accostandosi a lui)*

Ass. *(con voce sommessa)* Tacete - *(nell'attitudine*

Oh!... fuggite - *in cui rimase)*

Coro Su, ti scuoti.

Ass. Ei minaccia... lo vedete?

Coro Chi?...

Ass. V'è ancor? -

Coro Tu sol con noi

Qui tu sei.

Ass. Ma come? - e voi?...

(a poco a poco girando lo sguardo)

Là... finor - spari! - respiro. - *(rianimandosi)*

Fu delirio!... un sogno! - ed io!...

Io d'un'ombra!... - Oh! mio rossor! -

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D'un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furanti,

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo' ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell'ombre, di morte

Quest'anima forte

Saprà trionfar.

Coro De' Numi, del fato,

Dell'ombre di morte

Un'anima forte

Saprà trionfar.

(Assur entra ardito, il Coro si disperde)

SCENA IX.

MITRANE, ARBATE con guardie.

Mit. O nero eccesso! - In suo favore insano

(da opposta parte; tutti guardinghi)

Violar osa il traditor l'augusta

Santità delle tombe! - Circondare

Voi questi luoghi. - Là rimanti, Arbate,

Pronto a piombar su que' ribelli; - io volo

A prevenire la regina. Ah! questa

Notte d'orror a lei non sia funesta! *(Arb. e le guardie si ritirano. Mitrane dall'altra parte)*

SCENA ULTIMA

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino.

L'urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

ARSACE (ora NINIA), GROE, ASSUR, e SEMIRAMIDE.

I Magi discendono: s'avanzano declamando il seguente

Coro Un traditor,

Con empio ardir,

Minaccia penetrar, ah reo disegno!

Fra questi sacri orror.

Morte all'indegno!

Lontan romor...

Dubbio aggirar

S'ode d'incerto piè...

Chi mai sarà?

Alcuni altri

Ah! forse il giovin re.

Se fosse il traditor...

In tanta oscurità,

O Dio vendicator,

Scoprilo al mio furor..

L'empio si svenerà...

Cadrà... morrà...

(si disperdono e si

nascondono fra le vòlte; poi Oroe con Ninia)

NIN. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale

Inevitabil terrore l'alma m'assale? -

Un raccapriccio.. un fremito... un orrendo

Presagio... che m'agghiaccia; - io non saprei

Perchè... ma piango.

OROE Al grande istante or sei:

Snuda quel ferro; - ardire,

Non pensar che a ferire.

NIN. Ma chi ferir degg'io?

La vittima dov'è?

OROE La guida un Dio. *(si ritira)*

NIN. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur, o padre...

Si, a piè della tua tomba

A te lo immolerò. *(va aggirandosi, e si perde di*

vista. Assur si presenta da parte opposta)

ASS. Fra questi errori,

Furie, che m'agitano,

Reggete i passi miei, l'acciar guidate.

Orgoglioso rival, a mie vendette

T'abbandona la sorte: -

Qui troverai la morte...

E la tomba.

(va sperdendosi fra le vòlte)

SEM. *(dal fondo)* Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato

Attende la sua vittima: - ma armato

È il braccio d'una madre. - O tu... che sposo

Io più nomar non oso, accogli intanto

D'un cor pentito e desolato il pianto.

(resta sospirosa a piè della tomba di Ninia)

NIN. Dei! qual sospiro! *(ritornando da opposta parte)*

Padre... sei tu?

ASS. *(ritornando)* Dove m'aggio?

SEM.

Oh cielo!

ASS. Chi geme? - Ah!... forse!...

NIN.

O madre!...

SEM.

Io tremo...

ASS.

Io gelo.

a 3

L'usato ardir...

Il mio valor dov'è?

Dov'è il mio cor?...

Ah! li sento languir

In tanto orror.

Chè mai sarà di me?

Che far dovrò?

Miser! oh Dio! nol so...

(restano in analoghe attitudini di terrore e di affanno)

OROE Ninia, ferisci! *(dietro la tomba)*

ASS. *(colpito)* Ninia!...

NIN. ASSUR... *(riconosce la voce)*

SEM. *(c. s.)* Il figlio!...

ASS. *(c. s.)* Arsace!

Ov'è?... *(cercando fra l'oscurità)*

NIN.

Pera.

SEM.

Si salvi.

NIN.

Padre mio,

Ecco la tua vendetta. *(mentre tenta ferire Assur,*

Sem. se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur)

Iniquo... mori.

SEM. Oh Dio!... *(cadendo dietro la tomba)*

OROE Magi... guardie, di Nino...

(mostrandosi)

(compariscono i Magi e le guardie con fiaccole)

L'uccisore arrestate.

(accennando Assur)

Ninia in Arsace, e il vostro re mirate

(tutti si prostrano avanti Ninia)

ASS. Egli Ninia? Oh destino!..

(disarmato)

NIN. Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai?

(vedendo)

E questo sangue!

Assur)

OROE

Il cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta.

Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.

ASS. Più orrendo a me di morte

È il vederti mio re. Ma... oh gioja! ancora

(avvedendosi di Sem. estinta)

Di me più disperato

(con feroce esultanza)

Posso lasciarti. Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua... guarda chi spira.

OROE Ah! no...

(frapponendosi)

NIN.

Lascia.

(con ansietà ed affanno)

ASS. (con forza e gioja) È tua madre. (parte fra le guardie)

NIN. Ah...

Coro

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia;

Del dolore all'eccesso resisti:

Tu dei Numi al volere servisti.

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia:

Vegga, adori il novello suo re.

FINE.

36681

